

Gestione e fruizione delle aree carsiche nei gessi

Le sfide per la gestione del sito Unesco dei gessi e delle grotte della Regione: un convegno internazionale

di **Stefano Lugli**

Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
e **Monica Palazzini**

Regione Emilia-Romagna – Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane

La Regione Emilia-Romagna ha celebrato il primo anniversario dell'iscrizione al Patrimonio Mondiale Unesco del sito naturale seriale *Carsismo e grotte nelle evaporiti dell'Appennino settentrionale* con la Conferenza Internazionale *Aree carsiche nei gessi conservazione, gestione e fruizione - sfide ed opportunità per il Patrimonio mondiale Unesco dell'Appennino settentrionale*. L'evento si è articolato in un convegno svoltosi nella sede regionale a Bologna in presenza e in *streaming* con traduzione simultanea dal 19 al 20 settembre, seguito da alcune escursioni tra il 21 e il 22 settembre 2024.

Scopo del convegno era approfondire le peculiarità naturalistiche delle aree carsiche gessose in Italia e in Europa e i diversi aspetti e le sfide della loro gestione e fruizione. Il convegno è stato organizzato con la collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dell'Università di Bologna e della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna.

Il 19 settembre 2023 la quarantacinquesima sessione dell'*Unesco World Heritage Committee* riunita a Riyadh (Arabia Saudita) ha iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale il *Carsismo e Grotte nelle Evaporiti dell'Appennino settentrionale* (*Evaporitic Karst and Caves of Northern Apennines*, acronimo EKCNA).

Le sette componenti del sito naturale seriale, Alta Valle Secchia, Bassa Collina Reggiana, Gessi di Zola Predosa, Gessi Bolognesi, Vena del Gesso Romagnola, Evaporiti di San Leo e Gessi di Onferno, ricadenti in 19 comuni della Regione Emilia-Romagna, sono state iscritte facendo riferimento al criterio VIII di Unesco, in quanto "*testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della Terra, comprese testimonianze della Vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative*".

Il nuovo sito costituisce l'esempio più completo, straordinario e facilmente accessibile di fenomeni carsici nelle rocce gessose in condizioni di clima umido subtropicale.

Il bene riunisce le aree più studiate al mondo fin dal XVI secolo per quanto riguarda l'idrogeologia, la mineralogia e la speleologia nelle evaporiti. Grazie alla complessa relazione tra evoluzione geologica e condizioni climatiche umide subtropicali, il sito ospita diverse fasi della evoluzione mineralogica del gesso e molti speleotemi e minerali del tutto peculiari.



La giornata dell'escursione dedicata alla visita dei Gessi triassici.

Stefano Lugli

Più di 900 grotte, con uno sviluppo totale di oltre 100 km, sono presenti in un'area relativamente ristretta, incluse la grotta in gesso più profonda del mondo, la grotta epigenetica più lunga del mondo e le sorgenti carsiche salate più copiose d'Europa.

Molte grotte sono state frequentate fin dalla preistoria e sono diventate aree di scavo del *lapis specularis*, gli splendidi cristalli trasparenti utilizzati al posto del vetro in epoca romana.

La conservazione, la gestione e la fruizione di un patrimonio così complesso e sfaccettato, unico al mondo, dai numerosi e straordinari attributi geologici, naturalistici, archeologici e culturali introduce numerose sfide che possono essere affrontate attraverso il confronto con le altre realtà del panorama europeo delle aree protette nelle rocce evaporitiche.



L'area dei Gessi triassici con sullo sfondo l'inconfondibile sagoma della Pietra di Bismantova.

Maria Vittoria Biondi



Massimo Caprara



In alto, escursione sui Gessi Bolognesi. Sopra, la seconda giornata del convegno.

Archivio Regione Emilia-Romagna

I lavori del convegno del 19 settembre scorso sono stati aperti da Barbara Lori, Assessora alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo.

La prima sessione degli interventi ha inquadrato il sito seriale Unesco nei suoi aspetti territoriali (Marco Pizziolo *) e di tutela (Monica Palazzini), anche per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici (Cesare Micheletti), ripercorrendo la complessa storia della candidatura durata otto anni (Massimiliano Costa) promossa dalla Federazione Speleologica Regionale (Piero Lucci). Nella sessione del pomeriggio, moderata da Paolo Ferrecchi (*), Regione Emilia-Romagna Direttore generale della DG Cura del Territorio e dell'Ambiente, sono stati affrontati gli aspetti geologici (Stefano Lugli) e speleologici (Luca Pisani) della conservazione e della fruizione, le tematiche di protezione e valorizzazione dei beni archeologici (Monica Miari) e dei valori paesaggistici e culturali (Stefano Piastra), le azioni di monitoraggio e conservazione dei pipistrelli (Massimo Berrozzi) e della microbiologia delle grotte (Martina Cappelletti).

Il secondo giorno, moderati da Paolo Forti, sono intervenuti i rappresentanti dell'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (Ulrika Åberg) e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Wolfgang D'Innocenzo), e gli esperti internazionali del carsismo (José Maria Calaforra) e dell'archeologia e gestione turistica delle aree gessose in Spagna (Maria José Bernardez Gomez e Juan Carlos Guisado di Monti), in Germania (Stephan Kempe) e in Grecia (Stefania Chlouverakis). Sono poi state illustrate le esperienze sulla gestione delle aree protette in gesso in Sicilia (Vincenza Messina e Giulia Casamento) anche per gli aspetti archeo-

logici e di tutela del paesaggio (Domenica Gulli).

La tavola rotonda finale *Le sfide della gestione e della fruizione delle aree carsiche gessose*, moderata da Monica Palazzini e da Gordana Beltram, ha visto confrontarsi i responsabili delle aree protette della Regione Emilia-Romagna e della Regione Sicilia, gli esperti internazionali e i rappresentanti delle Soprintendenze. Il tema discusso è di primaria importanza in questa fase di avvio della gestione in cui la conoscenza, la tutela del bene e la sua fruizione devono essere improntate al riconoscimento del sito seriale.

La seconda fase dell'evento ha visto una grande partecipazione alle escursioni che, oltre ai convegnisti, erano aperte a tutti. Sono stati visitati i siti Unesco dei Gessi triassici (a cura di Alessandra Curotti e Stefano Lugli), dei Gessi Bolognesi (David Bianco) ed è stata affrontata la tematica dell'uso artistico del gesso con una escursione urbana a Carpi e Modena (Stefano Lugli).

Durante il convegno sono stati presentati e distribuiti ai partecipanti i due nuovi volumi della collana Memorie dell'Istituto Italiano di Speleologia: "Le evaporiti dell'Appennino settentrionale patrimonio dell'Umanità – sintesi multidisciplinare" (a cura di Piero Lucci e Stefano Lugli) e "EvolGyps – Evoluzione del paesaggio nei gessi messiniani dell'Emilia-Romagna" (a cura di Veronica Chiarini, Andra Columbo, Jo De Waele e Luca Pisani).

(*) A causa dell'allerta per rischio idraulico-idrogeologico causata da un evento alluvionale che ha colpito alcune parti del territorio regionale, i dirigenti e i funzionari regionali maggiormente coinvolti nel coordinamento e nell'attività di campo non hanno potuto seguire interamente i lavori del convegno.